

la lente

Istantanee di Bonassola

Ottobre 2003

Anno VII, n. 6.

I racconti dell'Isola

Autunno

In autunno, anche sull'Isola della Lente si fanno i preparativi per la brutta stagione: si infoderano quei due o tre ombrelloni, si ripongono le sdraio, si raccolgono i pochi grappoli d'uva del rampicante, nel giardino della redazione... Ma soprattutto si riordina la legna e si fanno i preparativi per una stagione più casalinga.

Mai come in autunno la casa diventa interessante; si pensa più all'interno che all'esterno, si trova un nuovo ordine alle cose, si ha voglia di fare programmi a quattr'occhi con gli amici, sognando funghi e castagne. Pure la redazione si dà una ripassatina, fa un po' di bilancio dell'estate trascorsa e pensa al futuro.

Ci sarà un piccolo trasloco da fare, che ora sembra più facile da organizzare, approfittando di ritmi più lenti. Il sole cocente di questa estate infatti ha dato forza a una serie di attività, previste e imprevedute, che hanno creato un vortice. Difficile persino andare al mare, per lo staff della Lente, malgrado le proteste del proprietario dei bagni, sulla spiaggetta dell'isola: "non vi vedo mai! L'anno prossimo la cabina non ve la do più!!!...". Eppure, mentre uno lavora, è bello sapere che il mare è lì e che se ne possiede temporaneamente un pezzetto, magari da non sfruttare continuamente, ma intensamente, con piacere e riconoscenza verso la natura.

Ora si comincia a pensare all'inverno e in qualcuno nasce lo sgomento: si sente risuonare in Bonassola la fatidica frase "purtroppo qui non c'è niente...".

Questa affermazione non ci convince, quindi saliamo sul terrazzo della redazione e con mossa decisa togliamo la copertura anti-pioggia alla grande lente. Puntiamo su Bonassola e programiamo il timer sull'inverno. Ecco cosa si vede.

I Bonassolesi, innanzitutto, grandi e piccoli, che vanno a scuola, al lavoro, a pesca, che giocano a carte, che si tagliano un vestito... che fanno le torte di erbe. Sono vivi e vegeti!

Nei nostri ricordi (e nell'obiettivo della lente) sono ancora impresse le follie invernali di qualche anno fa: i carnevali in maschera, gli spettacoli, le "Cenerentole" messe in scena con l'aiuto di una ventina di cittadini cavati fuori da case e negozi... E la lente registra anche la presenza del tendone natalizio, da qualche anno.

D'inverno Bonassola può essere un laboratorio, proprio perché la testa degli abitanti è generalmente più sveglia e giocherellona di quel che ci si aspetterebbe in un paesotto qualsiasi.

Poi c'è la natura, la collina, il mare, gli orti... e non è poco nemmeno questo, non è certamente "niente". Infatti la lente inquadra diversi abitanti di città che trovano qui, anche d'inverno, la linfa vitale per il loro lavoro: disseminati sul territorio, scrivono, dipingono, suonano, pensano...

E l'obiettivo indugia sul bosco e sugli ulivi, sulla piccola stazione, che collega con il mondo, sulla spiaggia e la scogliera dove si può addormentarsi al sole tiepido, basta avere un maglioncino; e poi ci fa vedere la luce e i colori di gennaio, quando fa bello e si sente già la mimosa.

Tutto questo non è "niente", ma piuttosto un solido punto di partenza da vivere, da rispettare e da migliorare con pazienza. Ormai il mondo, come si dice, è piccolo (e traballante) per tutti, anche per chi parte da qui, aspettando il suo treno coi libri sotto il braccio.

Tiz

Cosa c'è in questa Lente?

La festa del Rosario	pag. 2
Musica a Sant'Erasmo (W.M.)	pag. 3
Concerto per pianoforte.... (Elisa)	pag. 3
Storie di cibo e bevande (Elisa e Renza)	pag. 4/5
Cronache montarettine di Renza	pag. 5
Aggiornamento marziano	pag. 6
Due note di Luigina	pag. 6
Piampontasco, di Renza	pag. 6
La posta della Lente	pag. 7
Notizie dalla Val Vobbia	pag. 8
Novità per i lettori	pag. 8

Programma di eventi e spettacoli

VENERDÌ 3 OTTOBRE

- ore 16 Apertura sottoscrizione a premi
ore 20.30 Assaggio prodotti e vini locali
ore 21 Ballo popolare
con l'Orchestra **SIMPATIA**

SABATO 4 OTTOBRE

- ore 14.30 Partenza Cicloscalata (vedi a lato)
ore 18 Parata dei ragazzi del
Laboratorio di Giocoleria
"Saltinbanco"
della Scuola Media di Pietra Ligure
ore 20.30 Assaggio prodotti e vini locali
ore 21 Ballo popolare
con l'Orchestra **SIMPATIA**
ore 22 Posa dei **LUMINI** in mare
ore 23 **SPETTACOLO PIROTECNICO**

DOMENICA 5 OTTOBRE

- ore 21 Concerto folk con
"La Combriccola"
canti tradizionali genovesi

Operazione Burundi al traguardo

Subito dopo il Rosario, don Désiré partirà per il Burundi portando molti doni bonassolesi. Durante l'estate infatti è stato raccolto diverso materiale, soprattutto indumenti, destinati ai ragazzi burundesi. Si tratta in buona parte di abbigliamento sportivo. Il comitato promotore ringrazia il Comune, la Pro Loco, il Genoa Club di Bonassola, i bar Del Moro e Meietto, Andrea Poletti e due collaboratori levantesi, il Genoa Club Levante e Agrilevanto. Grazie anche ai molti bonassolesi e villeggianti che hanno contribuito e a tutte le persone che si sono adoperate per la confezione delle scatole di trasporto.

Don Désiré promette di riportarci materiale fotografico e filmico delle reazioni dei giovani burundesi all'arrivo delle magliette di Vieri, Baggio e compagni... piuttosto noti anche nel centro dell'Africa

Cicloscalata

Il Gruppo Sportivo Monegliese
in collaborazione con
Comune di Bonassola
Pro Loco - Commercianti
Polisportiva Bonassola

organizza il giorno
4 ottobre 2003

la 5ª edizione del "Memorial Aldo Perrone"

Cicloscalata di Km. 9 da Bonassola a Pianpuntasco

Ritrovo corridori presso il **Bar del Moro**
Chiusura iscrizioni ore 14.30

La partenza, per categorie, è fissata per le ore 15.00.
La premiazione è prevista per le ore 16.30
in Piazza Centocroci.

Premi:
Medaglia d'oro ai primi 3 classificati di categoria
Medaglia d'argento dal 4° al 10° di categoria
Trofeo alla Società 1ª classificata
Coppe alle prime 5 Società classificate

Info: Ugo Del Torchio
0187.813572 - 338.9021817

Nuova ambulanza in arrivo!

La Croce Azzurra di Bonassola ci ha comunicato una bella notizia: grazie alla partecipazione del Comune, della Fondazione Carispe e di tante persone fra bonassolesi e villeggianti, è stato possibile ordinare la nuova macchina che affiancherà la vecchia ambulanza bonassolese. I festeggiamenti prevedono, durante la Festa del Rosario, una mostra di documenti, oggetti e fotografie sulla storia della Società Aurea e della Croce. Saranno presentati i mezzi di soccorso, a partire dalle antiche lettighe a mano fino alla nuova ambulanza.

Le foto inoltre saranno a disposizione del pubblico, che potrà prenotarne delle copie.

Complimenti a tutti per il bel risultato raggiunto!

Per la Croce Azzurra

Una settimana di musica a Sant'Erasmo

Dal 13 al 20 settembre Sant'Erasmo si è trasformato in una scatola sonora; di giorno c'erano prove a porta chiusa, e le note del pianoforte vibravano nell'aria giù fino alla spiaggia, mentre sul sagrato sostavano turisti reduci dalle loro camminate. Poi, per due sere, l'ex Oratorio si è fatto teatro ospitando concerti di genere diverso, ma in qualche modo simili per l'effetto coinvolgente sul pubblico.

Nel primo concerto del ciclo, che era intitolato "Intorno a un pianoforte", Elio Fasolino, già ben conosciuto come cantante e tastierista da chi la sera indugiava in via Rezzano, si è lanciato sul pianoforte e non se ne è staccato per tre ore, senza una pausa, senza lasciare neppure spazio agli applausi del pubblico travolto e soggiogato dai ritmi incalzanti della musica, dal virtuosismo delle mani, dalla voce del pianista. La sala, il sagrato, il terrazzino sul mare erano affollati da giovani e anziani su cui piovevano, con la stessa prodigiosa intensità, blues, musica da film, canzoni d'autore e napoletane, ballabili antichi e moderni, in un repertorio senza limiti.

Alcune sere dopo, in un improvvisato salotto d'altri tempi, Tiziana Canfori e Roberto Salsedo hanno invece offerto un ampio programma di valzer brillanti a due e quattro mani, romanze più o meno disperate, arie di melodrammi e di operette a un pubblico festoso che volentieri si è lasciato trasportare in un'atmosfera di più di cent'anni fa. Complici anche i dolcetti di marzapane della Lina e le decorazioni floreali di Stella, si era dissolta la quarta parete, per cui a un certo punto è diventato naturale accogliere sulla scena Gianna Ardoino e invitare al pianoforte due giovanissime e promettenti apprendiste come Alice Buongiardino ed Alessandra Oneto.

Tra i due concerti è stata inserita la serata più difficile, ma forse più importante, non attorno al pianoforte, ma intorno a Piero Milesi, un musicista che ha scelto non di eseguire, ma di comporre musica. In questo caso il diaframma tra scena e sala non è caduto; da una parte il protagonista alla ricerca del linguaggio più adatto per un dialogo fra amici, dall'altra un pubblico non distratto ma in gran parte intimidito e apparentemente distante.

Eppure a Bonassola tutti conoscono Milesi e lo ammirano senza riserve per la sua carriera, che l'ha portato anche a collaborare con musicisti famosi; eppure la sua conversazione, per quanto complessa, era ricca di spunti che permettono di spaziare dalla musica alle arti parallele, alla società odierna, ai moderni strumenti di composizione e di ascolto. Perché la mancanza di curiosità? Perché il desiderio

di allontanarsi in punta di piedi, rassegnati a non capire?

Evidentemente il nostro atteggiamento è logico frutto di enormi lacune di fronte al fenomeno musicale, anche se oggi la musica ci insegue dovunque, ci incalza talvolta fino a infastidirci, ci fa più facilmente schiavi delle consuetudini che padroni del nostro gusto personale.

Siamo abituati a sentirla, ma non a parlarne; temiamo forse di essere obbligati a inoltrarci sul terreno impervio di un linguaggio che ci costringe a ragionare sulla musica in termini di cultura, di lavoro, di valutazioni e di scelte, al di là dello spontaneo godimento per la misteriosa arte dei suoni. Al timore della parola si contrappone la gioia dell'ascolto, e infatti in quella serata ha ottenuto vivace successo un travolgente gioco musicale di Milesi: un quartetto d'archi condensato, con magistrale ironia, in un solo minuto di musica.

Che fare? Forse è questione di tempo. Per il momento un primo risultato è stato raggiunto: chi era presente è uscito col desiderio di poter ascoltare ancora, un giorno, la musica di Piero.

W.M.

Concerto per pianoforte, voci e ... mare

Era una delle serate dedicate all'astronomia e in particolare alla grande opposizione di Marte e al suo massimo avvicinamento alla Terra.

Ma era una serata un po' speciale: sul palco infatti non sedevano i grandi astrofisici o le penne famose. Sul palco un elegante pianoforte, un'eccellente pianista e le voci stupende dei cantanti.

Tutte le musiche, in tema con la settimana astronomica, parlavano di lune e di stelle e andavano dai notturni alle ninne-nanne, fino a "Tintarella di luna"

Il pubblico, attento e rapito (nessuno, ma proprio nessuno dormiva!) seguiva entusiasta e sottolineava con sinceri applausi ogni pezzo.

Tutto, dalla bellezza delle musiche alle dita magiche di Tiziana, dalle voci pulite dei cantanti all'atmosfera della serata, contribuiva a creare una suggestione unica.

Tutto, compreso il mare. Già, il mare che, in una serata come quella, aveva deciso di scatenarsi in una delle sue esibizioni migliori.

Una libeccia violenta, di quelle come non se ne vedevano da tempo, sferzava tutta la costa e in particolare gli scogli lì sotto. Ogni colpo battuto dalle onde accompagnava la musica nell'Oratorio con forza sì, ma senza disturbarla.

Il mare, insomma, entrava nel concerto come un esperto percussionista, con grinta e autorevolezza, come uno strumento nuovo.

Elisa

Le tagliatelle

Il sale, dopo tanta strada in salita, aveva nel nome il sapore del sudore e della fatica.

I contadini dell'entroterra usavano come merce di scambio la farina di castagne o quella gialla di granoturco, o le castagne secche. La farina bianca, quella di grano, era quasi un tabù.

Ma quel giorno, sul tavolo del baratto, arrivò inaspettata e graditissima proprio lei: la farina per fare il pane, i ravioli, le tagliatelle!

Ridiscesero la strada verso Bonassola allegre, felici e ciarliere. Quante cose si sarebbero potute fare con quella farina....tante.... ma ce n'era una che, solo a dirla, veniva l'acquolina in bocca: le tagliatelle!

E l'indomani, domenica e giorno di festa, si misero al lavoro che era ancora buio: impastare, stendere e tagliare...e poi, stese su una tavola di legno vicino alla finestra, apparvero, profumate, tenere e invitanti, delle autentiche tagliatelle di farina bianca!

Le bocche da sfamare erano tante e occasioni come quella non se ne verificavano da un pezzo, visto che "fuori" c'era la guerra ed era il maggio del '44....

Lui ogni tanto le guardava: con amore, con rispetto, con ingordigia, con la paura che non fossero vere. E ci fu chi, per far passare il tempo e aspettare il mezzogiorno, propose addirittura di recitare un Rosario.

Tutta la famiglia rispose disciplinata e assorta e le avemarie scivolavano via veloci insieme ai minuti. Lui no, non aveva voglia di pregare; si ficcò in bocca una castagna secca e uscì nel sole a guardare Bonassola dall'alto (e dalle case di Scernio ne valeva la pena) a respirare il maggio e ad ascoltare il mare.

Il silenzio, quasi perfetto, fu rotto all'improvviso dal motore di un aereo grigio sbucato dalle colline come un uccello rapace. Guardarlo incuriosito e realizzare all'istante che era foriero di cose poco buone fu questione di un attimo. Due bombe, grige come l'aereo, caddero come uova a poca distanza l'una dall'altra nella vicina valle con un boato che fermò il tempo e fece tremare l'aria.

Dalle case le grida delle donne e il rumore di vetri rotti. Tornò dentro di corsa, col cuore in gola e un oscuro presagio. Meno male! nessun ferito, tanta paura e i vetri delle finestre tutti in frantumi.

Tutti? Corse alla finestra della cucina, sotto la quale, distese sulla tavola, stavano ad asciugare le tagliatelle: l'asse di legno con tutto quel ben di Dio scintillava nel mezzogiorno di mille pezzetti di vetro!

Addio pranzo! addio tagliatelle di farina bianca! Nella gola, amara per la fame e la delusione, gli rimase solo una bestemmia, colorita, lunga e carica di tanti, tanti aggettivi.....

Elisa

Ladri di frutta e di verdura

1.- U Gaitan

Quando ero una bambina c'era la miseria e anche allora c'erano i ladruncoli. Non andavano a rubare nelle case, anche se si lasciava la chiave sulla porta (tanto non c'era nulla da rubare); i furti avvenivano nei campi.

Una delle vittime più bersagliate è stato "u Gaitan". Gaitan abitava "â cà du ferrâ": era il *frantaiun* del paese, un uomo massiccio che aveva navigato per parecchi anni e quando andò in pensione si dedicò al suo franroio, alle sue vigne, al suo uliveto e soprattutto alla sua frutta.

D'estate era sempre nel *maxu*, il terreno dove c'era una stalletta e da lassù dominava tutta la sua proprietà. Proprio sotto la stalletta aveva un bell'albero di pesche grosse, paffute e mature a cui faceva una guardia costante per paura che gliele rubassero. Ma una sera all'imbrunire, mentre lui faceva la guardia alle sue pesche piantato lì sul poggio, noi ragazzi facevamo la guardia a lui, nascosti tra i cespugli.

Appena fece notte Gaitan decise di abbandonare la postazione, proprio quando cinque ladroni già con l'acquolina in bocca scendevano quatti quatti verso l'albero di pesche. Ne mangiarono in quantità e intanto pensavano all'arrabbiatura del povero Gaitan.

Di lui ho un ricordo un po' buffo. Una volta, mentre passavo di lì con le mie pecore, mi rimproverò perché aveva paura che gli mangiassero la vigna, anche se io stavo sempre molto attenta che ciò non avvenisse quando scendevo o salivo col gregge per portarlo nel mio terreno vicino al suo.

Un altro giorno mi disse: "Perché non passi dall'altra parte?"; c'era sì un'altra strada dove avrei potuto passare, ma era un sentiero dritto e in salita. Perciò dissi a Gaitan: "E' troppo faticoso, a salire di là mi viene il fiatone e la pecora si fa tirare, e le viene il fiatone pure a lei.". Lui mi rispose "Se ti viene il fiatone adesso che sei così giovane, quando avrai la mia età soffierai come un mantice, e pure col fischio!".

Poi una volta lo trovai impalato davanti alla sua casa, che guardava verso il mare al tramontare del sole; il panorama era stupendo e io gli dissi: "O Gaitan, ammirate il tramonto?"; mi rispose: "Vedi, io ho girato mezzo mondo, ma un posto bello come questo non l'ho mai visto."

Mi sono rimaste impresse così le sue parole che ogni volta che passo di lì e mi soffermo a guardare il tramonto, mi sembra ancora di vederlo e di sentire la sua voce, e anche l'odore del frantoio davanti alla sua casa, dove mi intrufolavo spesso e volentieri per vederne il meccanismo.

Renza

2 - Il furto dei piselli della Maria du Zane

Una sera, sempre all'imbrunire, andammo nella valletta dove la Maria du Zane aveva parecchi solchi di piselli che pendevano invitanti dai loro rametti. Noi, un gruppetto di ragazzi, siamo partiti dalla piazza di Montaretto dove avevamo studiato il piano nei minimi particolari perché nessuno ci vedesse; eravamo decisi a fare un bello scherzetto alla Maria. Infatti al buio, come sorci, sgranavamo i suoi piselli lasciandole le bucce vuote attaccate ai rami.

La Maria, quando andò a raccogliere i piselli, ci fu qualcuno che la sentì gridare: "oooh, diu ve mande n'assidente! i m'an mangiou tutti i puisci e i m'an lasciou e gusce vòe attachè au pé!".

La Maria era famosa per le sue esclamazioni di sorpresa come per le frasi spiritose e spontanee; quando poi si divertiva faceva certe risate che le ballava la pancia e per tutti questi motivi ha meritato di entrare nella galleria dei personaggi che non si dimenticano.



Renza.

Delizie montarette

Tito e l'uva

Quando Tito ti invita nella sua splendida cantina è sempre per un bicchiere del suo vino migliore. Ma quello che ha da offrirci oggi è qualcosa di un po' diverso: ci fa salire una rampa di scale fino ad una porta.

Quando la spalanca, lo spettacolo che ci si presenta è da togliere il fiato: non un appartamento comodo e confortante, arredato di tutto punto, ma semplicemente una casa piena, fino all'inverosimile, di uva, un piccolo mare d'uva!

E' asciutta, semplice, matura e cotta dal sole, proprio come Tito. Ha i colori dorati dell'estate e dell'autunno insieme, dal giallo all'ocra, all'arancio, al bruno. Le api ubriache, che volano di stanza in stanza, e l'aria fresca che entra dalle finestre rendono la scena ancora più suggestiva.

Tito ci parla orgoglioso di questa splendida vendemmia e, naturalmente, vorrebbe farci assaggiare un po' del suo vino. Visto che, gentilmente, decliniamo l'invito (un po' a malincuore però, perché abbiamo appena bevuto un caffè) lui raccoglie da una delle casse due grappoli dorati e ce li regala.

Sono grandi come la sua generosità e dolci, ruvidamente dolci, proprio come lui.

Elisa

Le feste a Montaretto

Che dire delle feste a Montaretto che si svolgono ogni anno? Sono state tutte bellissime e divertenti: si è mangiato bene come al solito. Anche se il caldo era intenso, l'appetito non lo ha perso nessuno.

Si è ballato in piazza, c'è stato il teatro, hanno cantato canzoni di Fabrizio De André, ci sono stati i giocolieri e spettacoli per i bambini: insomma tante belle cose divertenti per grandi e piccoli. Il 15 e il 16 agosto c'è stata la processione, anche se il calore era asfissiante e quelli che portavano la Madonna dell'Assunta sono arrivati alla chiesa grondanti di sudore. Tutto è andato per il meglio.

Ci restano i ricordi delle feste ormai passate; gli amici villeggianti ci hanno salutato facendo ritorno alle loro città e dicendoci arrivederci per un altr'anno.

Renza



Festa d'autunno a Montaretto

La Festa d'Autunno di Montaretto si terrà quest'anno il **terzo fine settimana di ottobre!**

Burrasca sul mare

I cavalloni bianchi, illuminati dai lampi, si sono infranti per tutta la notte sulla scogliera. Il mare ha lavato la spiaggia e ha portato mille vetrini colorati sulla battigia. Poi, piano piano, la burrasca si è placata, le onde strisciano senza più forza, l'acqua gioca con i sassi, li fa rotolare a suo piacere, li bagna, li spruzza.

Anche il forte libeccio, che per tutta la notte ha infuriato, si è placato. Le barche galleggiano piano, cullate dalle onde; i gabbiani planano sull'acqua e mandano i loro striduli gridi. Qualche cercatore d'oro si aggira avanti e indietro sulla spiaggia in cerca di qualche collanina che il mare ha restituito, ma non al proprietario. Su nel cielo il sole risplende tra le nuvole bianche, e dopo il temporale i suoi raggi sembrano più luminosi.

Renza

Dal 27 febbraio al 2 maggio 2004
a Trieste

L'edizione di **“Tempo Futuro”**, appuntamento biennale di ricerca e alta tecnologia organizzato da **“Globo divulgazione scientifica”**,

sarà interamente dedicata a Marte.

Su un'area di oltre 1200 mq verrà ricostruita una parte della superficie marziana, caratterizzata dal colore rosso dovuto agli ossidi di ferro. Verranno illustrate le condizioni climatiche e ambientali del pianeta, e le ipotesi riguardo la presenza di acqua.

Uno spazio particolare verrà riservato all'esplorazione, dalle sonde Viking fino a Pathfinder e a Mars Express 2003, prima missione europea. L'esposizione sarà affiancata da un programma congressuale che vedrà come relatori esperti italiani e stranieri.

Per informazioni contattare **“Globo divulgazione scientifica”** al n. **040.3755567**, oppure scrivere a

globo@com.area.trieste.it,

o visitare il sito **www.globo.trieste.it**

E' ancora possibile ottenere l'annullo postale dedicato alla 2^a Settimana dell'Astronomia di Bonassola

fino al 27 ottobre

Occorre però rivolgersi direttamente all'Ufficio Filatelico di La Spezia
Piazza Verdi 1 - tel. 0187.796259

“Marte visto dal suo satellite”

Sul primo pannello della mostra marziana di Sant'Erasmo era esposto un lavoro che la signora **Maria Giuseppina Di Tanno** ha fatto apposta per noi. Si trattava di un altorilievo su legno e metallo di notevole suggestione, che presentava una prospettiva di Marte in cui scienza, storia e mito risultavano legati. Interessante anche la tecnica. Sarebbe bello avere un incontro con l'autrice, magari presentando anche altri suoi lavori. Per il momento la ringraziamo calorosamente.

Due note di Luigina

La festa del Rosario è alle porte e già si vedono i preparativi.

E' la festa più grande dell'anno per bonassolesi e ospiti, e in quel giorno i ricordi e le “lontananze” si fanno più vivi. Mia madre incominciava i preparativi per la Festa una settimana prima: pollaio e conigliera erano saccheggiate per preparare il pranzo a parenti e amici; poi il venerdì era la volta della torta di riso, che veniva cucinata in un enorme tegame di rame che conservo ancora.

Il “pane degli angeli” se non lievitava bene, poteva diventare un incubo. La vigilia poi era dedicata alle ultime preparazioni (in cucina non c'era il frigorifero) e poi, la cena della vigilia: mia madre cucinava le interiora delle galline (e trippette) in modo sublime, sarà stata la fame? Noi aspettavamo solo di metterci a tavola.

Dopo cena, assieme ai vicini facevamo l'illuminazione: gusci di cipolla pieni d'olio sui davanzali, dentro un piccolo lumino di cera (sexendé) che galleggiava e che veniva acceso, ed ecco la magia: la casa si trasformava in un castello!

Nostalgia? un po'. Malinconia? Molta.

Per fortuna oggi ho Edoardo e Pietro e con loro anche la Festa del Rosario diventa una bella avventura!



Nella Lente di luglio mi ha colpito la “cronaca di una rotta particolare” di Michele Buongiardino. E' bello che un giovane uomo sia capace di trasmettere così bene i propri sentimenti e le proprie emozioni; per un momento mi sono sentita a bordo della sua nave, tanto erano chiare le sensazioni che ha saputo comunicare!

Bravo Michele e tanti in bocca al lupo per la tua carriera!!!!
Luigina

Piampontasco

*Un ricordo lontano.
Camminando ai margini
della strada
si scorgevano i campi rigogliosi
di frumento biondo
cullati dal tiepido vento.
C'era uno spicchio di luna
solitaria e vagabonda
fra piccole nubi d'argento
e tante, tante stelle
nel firmamento.
Tante quanto le lucciole
sul grano.*

Renza

Cara Lente...



le lettere alla redazione

Alla redazione della "Lente"

Sono una vecchia, fedele frequentatrice di Bonassola. Ancora da ragazzina - più di cinquant'anni fa - venivo con una carissima zia: ricordo che ero talmente "smaniosa" di rivedere il mare che durante il viaggio continuavo ad affacciarmi al finestrino del treno che, siccome andava ancora a vapore, mi lasciava dei bei segni neri di fuliggine sul viso.

Ho sempre amato Bonassola, i suoi profumi, i suoi angolini, gli scorci del mare attraverso le foglie dei pini e degli ulivi. Soprattutto ho ricordi dolcissimi di persone care che non sono più tra noi. Perché vi dico tutto questo? Perché mi sento vicina ai bonassolesi e mi sembra giusto dirlo.

Voglio ringraziare, ma ringraziare sinceramente, i realizzatori e i collaboratori tutti della "Lente". Leggendola trovo sempre dei buoni motivi per commuovermi: è garbata, familiare, sembra di stare tra vecchi amici a chiacchierare. Nella sua apparente modestia e semplicità, manifesta i veri valori della vita: affetti, nostalgie, ricordi, bellezze della natura, il tutto descritto in toni umanissimi...

Maddalena Guerrini

Cara Signora,

la sua lettera ci imbarazza un po' per i complimenti generosi che ci fa e di cui la ringraziamo. D'altra parte non possiamo non pubblicarla, perché testimonia un affetto autentico per Bonassola e un profondo rispetto per il luogo. In realtà sono gli stessi sentimenti che guidano anche noi, e ci fa un immenso piacere che lei li abbia ritrovati nella nostra "Lente", che è il frutto di una collaborazione molto allargata, soprattutto fra i bonassolesi. Segno che i cittadini di Bonassola, malgrado qualche mugugno, la pensano come lei, e spesso sanno raccontare assai bene il posto dove vivono i loro ricordi e il loro presente.

BARZELLETTINA DI JOHANNES

- Papà! Quando divento adulto voglio fare il musicista!
- Figlio mio, deciditi: o l'uno... o l'altro!

Rubo questa battuta a Johannes Faber, che me l'ha regalata in un fulminante tedesco. Suona ancora più divertente vedendo il suo felice stato di tensione creativa, alla vigilia di una prima molto importante. Colgo l'occasione per un sincero IN BOCCA AL LUPO!

Cara Lente,

siamo da anni ospiti abituali di Bonassola e trascorriamo lì le nostre vacanze di tre settimane ogni anno.

Tutti gli anni percorriamo il sentiero per Framura e godiamo lo splendido paesaggio collinare affacciato sul mare. Purtroppo quest'anno il sentiero di Framura, a partire dalla vigna della costa, era bisognoso di manutenzione; basterebbe costruire alcuni leggeri scalini e diventerebbe nuovamente percorribile, senza pericolo, anche da escursionisti con buone scarpe da ginnastica.

Il più bel monte panoramico di Bonassola, il Monte Rossola, lo possono salire solo persone che, dopo lunga e paziente ricerca, trovano il "sentiero segreto".

Un piccolo cartello alla partenza del sentiero, forse anche una migliore marcatura, alcune serpentine tracciate per rendere il cammino più agevole, e già Bonassola si arricchirebbe di un'ulteriore attrazione. Se poi fosse possibile aprire la salita sul versante Nord-Est il Monte Rossola, paradiso degli escursionisti, sarebbe perfetto.

La Rossola è per noi un luogo mistico, la montagna della meditazione e dei profumi, il posto dove fare il pieno di nuove energie.

Saremmo felici, l'anno prossimo, di trovare qualche miglioramento, perché Bonassola offre davvero altrettante occasioni di camminare che le Cinque Terre.

Waltraud e Werner Totschnig, Kaprun, Austria

Cari amici,

ho ricevuto e tradotto volentieri la vostra lettera. Purtroppo non mi è facile trovare il tempo per frequentare i sentieri, anche se camminare mi piace molto. Quindi sono felice di ricevere da voi un aggiornamento tanto appassionato.

Mi risulta che qualche anno fa fosse stata avviata una manutenzione dei sentieri, che aveva dato ottimi frutti: pulizia, marcatura, segnaletica nuova... Certo, i sentieri vivono, e quindi cambiano. Per di più abbiamo subito il grande incendio, quattro anni fa, che certamente ha modificato le cose. Mi ricordo però la grande energia impiegata in quel tempo per il recupero delle nostre vie di montagna, e l'attenzione che i bonassolesi avevano dimostrato per il territorio.

Evidentemente bisogna ritrovare quella spinta e quel coraggio, visto che dei turisti affezionati come voi ci fanno giustamente notare delle carenze importanti. Grazie per la lettera,



val vobbia
Castello della Pietra

Notizie dalla Val Vobbia

Nell'ultima estate Bonassola e la "Lente" hanno acquistato l'amicizia di Cristina Corzetto, una giovane signora che insegna arte, dipinge, scrive poesie e ama la storia. Vive a Vobbia, tra Crocefieschi e il Castello della Pietra, in una regione montana e ricca di memorie tra la Liguria e il Piemonte.

Da Vobbia è giunto alla "Lente" un sostanzioso plico contenente notizie documentate sugli antichi organi della Valle, un volumetto di poesie assai impegnative, alcuni opuscoli illustrativi e un volume essenziale per conoscere la Val Vobbia:

Maria Ratto - Alessio Schiavi, *Val Vobbia, mille anni di storia della sua gente, cento anni del suo Comune*, "Genoa Service, Genova 2003.

Tutto è a disposizione degli interessati e consultabile presso la biblioteca di Bonassola durante l'orario dei "Giovedì della "Lente"(che, ricordate, diventeranno i "Sabati della Lente" a partire da novembre).

Da una veloce visione del materiale abbiamo tratto le prime considerazioni su quanto unisce e quanto divide la nostra riviera e la regione interna della Valle. Certamente un legame c'è, ed è il mare, vissuto o solo sognato, ma inevitabile presenza anche tra i boschi dell'Appennino ligure.

"Tra il mare e il monte vi è uno stretto legame, quel legame che unisce, l'una all'altra, le cose grandi. E chi sale un monte, prima di ogni altra cosa, cerca il mare. Triste è il monte che non ha vista sul mare" (Giovanni Mariotti, 1880 - citazione dal libro di Ratto e Schiavi, pag. 242).



Novità

per gli amici della Lente

Cari lettori, cari collaboratori, nel mese di novembre ci saranno due importanti novità:

- La redazione cambia casa, quindi da novembre **non sarà più utilizzabile la cassetta rossa della posta**, in Piazza Centocroci. Nel periodo di transizione, vi preghiamo di lasciare le vostre missive presso la Pro Loco. Al più presto vi aggiorneremo sul recapito postale.

- I "Giovedì della Lente" diventeranno da novembre i "Sabati della Lente", visto che impegni di lavoro impediscono alla redazione di essere presente il giovedì. Quindi:

**Da novembre
i "Sabati della Lente",
presso la Biblioteca Civica,
ogni sabato, ore 17**

Indirizzo e-mail:

lalente@fastwebnet.it



La Lente

Direzione e realizzazione grafica :

Tiziana Canfori

Coordinamento: Wilma Mannai

Assistenti di redazione: Elisa Rocca

Carla Lanzone

Distribuzione:

Pro Loco di Bonassola

Edicola di Bonassola

A Montaretto: Carla Lanzone

*Pubblicazione a carico del Comune di
Bonassola*

Fotocopiato presso "Il Papiro", Genova.

Hanno partecipato a questo numero:

Cristina Corzetto, Maddalena Guerrini, Elisa Rocca,
Renza Scaramuccia, Waltraud e Werner Totschnig,
Luigina Viviani.

Arriverci in edicola

in dicembre.